

I cambiamenti: pari poteri tra accusa e difesa, procuratori senza manette, patteggiamenti per la pena

# Varata la legge per il nuovo codice Avremo processi penali «all'inglese»

Il voto della Camera: 431 sì, 24 no - Non più giudici istruttori, le prove si formeranno nel dibattimento pubblico - Entro un anno e mezzo il governo deve approntare il nuovo testo procedurale - I giudizi degli onorevoli Macis, Violante e di Nilde Iotti

ROMA — Un voto definitivo e a larghissima maggioranza è stato espresso dalla Camera ha sancito che la Repubblica italiana sta per dare il suo primo e completamente nuovo codice, non una rappresentazione dei vecchi codici cristiani o fascisti. È il codice di procedura penale (per il quale appunto è stata approvata la legge-delega), forse il più importante e certamente il più urgente, attraverso cui:

- 1. Il processo da inquisitorio diventa accusatorio; in pratica è il cosiddetto rito all'inglese con l'attribuzione di pari poteri alle parti. Pubbliche accusa e difesa, poste sullo stesso piano, abolita la figura del giudice istruttore, introdotta quella del giudice «etero», singolo o collegiale, che non solo dirige e interviene, ma che ha un ruolo chiave: è davanti a lui, nel corso del dibattimento (e non più in fase istruttoria) che si formano le prove contro l'imputato;
- 2. L'ambigua formula dell'assoluzione per insufficienza di prove è abolita: se le prove non sono assolutamente certe il giudice deve assolvere, o con formula piena;
- 3. Il pubblico ministero non può procedere all'arresto. Può solo coval-

dare la cattura in flagranza operata dalla polizia giudiziaria. In altri casi deve rivolgersi al giudice — alla nuova figura di giudice — esibendogli gli elementi in base ai quali chiede l'arresto di un indiziato;

4. Il cosiddetto patteggiamento della condanna non è più un'eccezione ridotta a casi marginali: accusa e difesa possono concordare, «patteggiare» appunto, e naturalmente davanti al giudice che ne valuta la congruità. Una sanzione irrogabile quando la pena irrogabile non supera i due anni di reclusione.

In pratica, «siamo alle viste di un processo più rapido, la cui logica viene capovolta rispetto all'attuale sistema di giudizio, ma che soprattutto è più trasparente e garantista», come ha detto ieri in fase di discussione generale il comunista Francesco Macis.

Quando scatterà il nuovo processo? La legge-delega approvata lersera dalla Camera prevede che entro un anno e mezzo da oggi non solo il governo appronti il nuovo testo del codice di rito ma ne sia completato l'iter legislativo, la previsione di legge Rogoni in base alla quale il ministro della Giustizia, oltre al procedimento disciplinare, può essere sottoposto anche ad un'azione civile di risarcimento.

«... questi stabilisce la data del dibattimento. Solo in dibattimento, come si è già accennato, si formano le prove. Ma qui, soprattutto, avviene l'interrogatorio incrociato: non è più il presidente a rivolgere le domande sino ad oggi solo suggerite dalle parti (e spesso modificate o addirittura non ammesse dal giudice), ma sono l'accusa e la difesa a rivolgersi direttamente all'imputato e ai testimoni, mentre il giudice deve garantire la correttezza del-

l'interrogatorio. Nell'udienza preliminare a questa fase, oltre alla verifica della congruità degli elementi raccolti, il giudice può — se le parti sono d'accordo — già pronunciare la sentenza.

Ma come realizzare questa vera e propria rivoluzione? Esistono non solo le condizioni teoriche (le 105 direttive in cui si articola la delega al governo) ma anche quelle tecniche: la legge finanziaria ha stanziato prima di Natta-

le, e per iniziativa dei comunisti, ingenti somme per la predisposizione delle necessarie strutture: aule, sistemi informatici, soprattutto adeguamento della polizia giudiziaria. Una cosa ancora manca, e su questo ha insistito Luciano Violante nella motivazione del convintissimo «sì» dei comunisti alla delega: «È necessario apprestare una vera e propria nuova cultura processuale, tanto nella magistratura quanto nell'avvocatura. In questo senso si muoveranno specifiche nostre iniziative. Ma in questo stesso senso è necessario che si muovano per tempo il governo (ed in particolare il ministro della Giustizia) che comunque deve farsi carico dell'effettiva e concreta spesa delle strutture (stanziante) e tutti gli apparati che per dritto o per rovescio sono e saranno coinvolti nella riforma». Non a caso, nell'annunciare il risultato del voto segreto (431 sì, 24 no, astenuti i demoproletari), il presidente della Camera Nilde Iotti ha fatto una chiosa molto significativa: «Lasciamo dire che questa sera abbiamo realizzato qualcosa che può ben paragonarsi ad una riforma istituzionale».

Eppure finora il morillo e la rosolia erano considerate malattie «classiche» dell'infanzia, quasi inevitabili. Perché ora dunque la necessità di rendere immuni tutti i bambini? Lo chiediamo al dottor Alberto Pastori, pediatra, aiuto all'ospedale «Bambin Gesù» di Roma. «La vaccinazione contro la rosolia — spiega il dottor Pastori — è indispensabile per le bambine, per evitare che da adulte, una volta incinte, siano colpite dal virus che provoca serie malformazioni al feto. La rosolia nelle donne incinte causa cecità o gravi lesioni al sistema nervoso del bambino». — Una volta vaccinate, non si corre più il rischio di contrarre la rosolia? «La copertura del vaccino è completa, anche se non sappiamo ancora con precisione quanto possa durare. Da noi di solito ci si immunitizza una volta sola, mentre in Europa si ripetono ripetutamente il vaccino alle bambine di 12 anni». — Ma perché in Italia si è atteso tanto tempo per decidere di far entrare queste vaccinazioni nell'elenco delle obbligatorie? «In Italia, ma più in generale in Europa, a differenza che negli Stati Uniti, c'è una maggiore cautela e prudenza da parte dei medici. Si preferisce attendere che la sperimentazione sia lunga, e credo che questo sia giusto. Anche ad esempio fino a qualche anno fa ero contrario al vaccino per il morillo, perché non sapeva bene per quanto tempo durasse l'immunità. Ora invece sappiamo che dura almeno fino ai 24 anni, visti i risultati raggiunti in Usa, dove è stata realizzata dal '63. In casi di morillo sono scesi infatti dai 500.000 denunciati al 234 dell'81». — Ma il morillo è una malattia tanto temibile? «È sicuramente da evitare e soprattutto da non sottovalutare. Può avere gravi complicazioni a carico dell'apparato respiratorio, dell'orecchio e del sistema nervoso centrale, causando la Pess (parotite) e la subcutanea sclerosante, una malattia gravissima: un bambino su dieci colpito da Pess muore, mentre nei casi non mortali resta con gravi invalidità del sistema nervoso. Su mille bambini col morillo uno è colpito da Pess, mentre invece col vaccino il rischio è di uno su un milione». — La vaccinazione può comportare rischi? «Assolutamente no. Al massimo, nel 10% dei casi, dalla stessa alla decima giornata, possono insorgere banali reazioni, come febbre o eruzioni cutanee». — Parotite e varicella, altre due malattie che il contagio è più difficile che per il morillo. Io però lo consiglio sempre ai genitori. Per la varicella invece il vaccino ancora non esiste. Negli Usa si sta provando da poco tempo. — Quali le età migliori per vaccinare i bambini? «Dopo i quindici mesi. Prima infatti possono esserci ancora anticorpi materni acquisiti dal bambino, che pos-

Decreto legge presentato da Donat Cattin

# Morbillo e rosolia, ecco perché il vaccino sarà obbligatorio

Vaccinazione a tappeto per tutti i bambini - Rischi e complicazioni di queste malattie - Il parere del dottor Pastori, del «Bambin Gesù»

ROMA — Antipolio, antidifterite e antitetanica: questo elenco di vaccinazioni obbligatorie per i bambini è destinato, con molta probabilità, ad allungarsi. Comanderà infatti anche il vaccino contro il morillo e la rosolia. Lo prevede un decreto del ministro della Sanità, Donat Cattin, presentato al Consiglio dei ministri. La sua approvazione sembra scontata: tutti i partiti sono infatti d'accordo sulla necessità di rendere immuni i bambini contro il virus di morillo e rosolia; il decreto del governo servirebbe ad abbreviare la strada alle varie proposte di legge che da tempo aspettano di essere approvate sia alla Camera che al Senato. Il decreto di Donat Cattin prevede che nei primi due anni tutti i bambini che hanno compiuto un anno fino all'ottavo verranno vaccinati contro il morillo; dopo questo intervento massiccio verranno immunitizzati solo i piccoli che hanno compiuto un anno. La vaccinazione contro la rosolia verrà invece destinata solo alle bambine.

La scelta della vaccinazione obbligatoria non è più, secondo l'istituto superiore di sanità, rinviabile. Ogni anno infatti si verificano 500.000 casi di morillo (ne vengono denunciati solo il 10%); un bambino su 15 è soggetto a complicazioni molto gravi: la prima è quella di un caso su 10.000 e ogni anno i ricoveri sono circa 5.000. Il tutto con un costo economico di 26 miliardi l'anno tra ricoveri e ore di lavoro perse dai genitori per assistere i figli. La vaccinazione a tappeto costerebbe invece 12 miliardi per i primi due anni e poi solo tre miliardi ogni anno.

passi, soprattutto del Sud, la percentuale scende a zero. L'educazione sanitaria nel paese, soprattutto poi se parliamo di prevenzione, è ancora molto bassa. Inoltre poi, molti genitori sono contrari e purtroppo a volte anche i pediatri dimostrano scarsa conoscenza del problema.

Cinzia Romano

## «Responsabilità civile»: maggioranza ancora divisa

ROMA — «Le cose vanno benissimo», ha detto il ministro della Giustizia Rogoni uscendo dalla riunione dei capigrupo dei partiti di governo al Senato, convocata nella sede del gruppo dc per cercare un accordo sul disegno di legge relativo alla responsabilità civile dei giudici. Subito dopo la notizia, due ore di discussione non erano bastate a superare le diverse posizioni, nuova riunione convocata per martedì prossimo, rinvio a quella data anche dell'esame in commissione della legge (doveva, invece, iniziare oggi). Il principale nodo da sciogliere riguarda la cosiddetta rivalità, la previsione di legge Rogoni in base alla quale il ministro della Giustizia, oltre al procedimento disciplinare, può essere sottoposto anche ad un'azione civile di risarcimento.

cimento avviata a propria discrezione dal ministro della Giustizia. I commenti dei senatori del pentapartito, al termine della riunione: «C'è una gamma di ipotesi da esaminare» (Castiglione), «L'attuale progetto è un po' troppo restrittivo» (Mancino, Dc); «Ho l'impressione che la divergenza continueranno a farsi sentire» (Palumbo, Psi). È stata una prima esplorazione: c'è sempre molta disparità di vedute» (Covi, Pri). Oggi, intanto, la commissione giustizia del Senato dovrebbe approvare un altro dei provvedimenti del pacchetto Giustizia, quello che amplia i poteri del ministro della Giustizia, prevedendo una nuova forma di ispezioni parziali degli uffici giudiziari. Anche su questa legge i magistrati hanno già avanzato il timore che possa favorire condizionamenti da parte dell'Esecutivo.

defesa e degli imputati. Il primo sciopero durò due mesi e saltò per la prima volta il processo ad Elena Masca accusata dell'omicidio di Anna Fariato (Grimaldi), la seconda astensione fu effettuata prima del processo in primo grado contro Tortora e gli altri presunti camorristi della Nco, sciopero che è stato ripetuto prima del processo di appello. Un'altra lunga astensione, che ha avuto sempre come tema i diritti della difesa e dell'imputato, è stata effettuata nell'intermezzo fra i due maxi processi. «Questa nuova astensione — affermano i penalisti napoletani — servirà a far capire che l'accusa lanciata contro di noi in passato, sciopero per far saltare i processi, era falsa e offensiva. Noi a Napoli abbiamo lottato e lottiamo solo per garantire agli imputati e ai cittadini una tutela dei propri diritti».

Giorgio Frasca Polara

Tribunali fermi, processi rinviati, larghe adesioni all'astensione dei penalisti contro la legge Mancino

# Esplode di nuovo la rabbia degli avvocati A Napoli decidono: «10 giorni di sciopero e marcia su Roma»

Assemblea tempestosa, il presidente dell'Ordine Siniscalchi definisce il provvedimento contestato «un turpe colpo di mano» - Le norme che rimodulano la carcerazione preventiva, approvate dalla Camera, saranno esaminate al Senato solo la prossima settimana

## Solo in Cassazione udienze regolari

ROMA — Solo in Cassazione le udienze si svolgono regolarmente, con la presenza degli avvocati (marcato astensione) dell'avv. Nino Marzotta, che doveva parlare in una causa davanti alla 9ª sezione penale. Per il resto, le notizie da tutta Italia parlano di un'adesione allo sciopero molto larga. Solo una minoranza, gli iscritti, ma neanche tutti, alla Federa avvocati-Fesapi — non ha partecipato pur così solennemente. A Bologna, invece, il presidente dell'Ordine Siniscalchi ha annunciato che il 14 febbraio, nuova assemblea il giorno seguente, con la presenza di una commissione che studi un progetto alternativo a quello «Violante-Mancino», l'organizzazione di una marcia della giustizia da tenersi a Roma.

Dalla nostra redazione NAPOLI — Dieci giorni di sciopero, a cominciare da oggi e fino al 14 febbraio, nuova assemblea il giorno seguente, con la presenza di una commissione che studi un progetto alternativo a quello «Violante-Mancino», l'organizzazione di una marcia della giustizia da tenersi a Roma.

ROMA — Si è svolto ieri in tutta Italia lo sciopero degli avvocati penalisti, promosso dalle Camere penali per protestare contro la proposta di legge Mancino-Violante (così è ormai nota) che rimodula i tempi della custodia cautelare e sopprime le carceri preventive e manovre dilatorie. Il disegno di legge contestato, già approvato dalla Camera, sarà esaminato dal Senato solo la prossima settimana. Il presidente della commissione Giustizia, sen. Castiglione (Psi), ha reso noto ieri che il provvedimento «è arrivato a palazzo Madama solo stamattina, non possiamo fare miracoli per accelerare ulteriormente i tempi». Anche il presidente dei senatori socialisti, Giuliano Vassalli, ha avvertito che «l'esigenza che ispirava il provvedimento è in parte vanificata perché il ritardo con cui è giunto dalla Camera farà sì che nei prossimi giorni 20 presunti mafiosi, in giudizio a Messina, verranno scarcerati per decorrenza dei termini». Il sen. Palumbo ha annunciato che il Psi voterà comunque contro il provvedimento che «di fatto vanifica la recente riforma della custodia cautelare».

Gerardo Vitello ha affermato poi — nel suo intervento — che all'astensione dei penalisti dovevano partecipare anche i civiliisti e che la lotta contro questa legge liberticida doveva vedere impegnate tutte le componenti dell'avvocatura.

«E' stato un voto che si è svolto in un'atmosfera di tensione e di scontro, con l'ordine del giorno che è stato approvato con un solo voto contrario. Gli avvocati quindi si asterranno dalle udienze penali fin da oggi e per questo sciopero rischieranno di saltare i processi previsti in questo periodo, compreso quello iniziato l'altro giorno contro Raffaele Cutolo accusato di omicidio».

«Un'assemblea tempestosa, il presidente dell'Ordine Siniscalchi definisce il provvedimento contestato «un turpe colpo di mano» - Le norme che rimodulano la carcerazione preventiva, approvate dalla Camera, saranno esaminate al Senato solo la prossima settimana».

## A Palermo tutti in assemblea «Siamo stati criminalizzati»

«maxi in una «parata, sfilata, processione di sindaci e fauci tricolori». I penalisti impegnati nei maxi diventavano «per antonomasia avvocati dei mafiosi. Se ne contestano perfino la professionalità e l'attività». Invece, loro? «Consentiamo a Buscetta e Contorno di deporre a tempi record per mettere loro di tornare in America». Poi, una rivendicazione di principio: non siamo chiamati a distinguere fra scipatori e mafiosi, fra terroristi e colletti bianchi, prima che sia iniziato il momento della difesa. Sottolinea come, in questi anni di distorsioni e arbitri se ne siano verificati parecchi. Tutti che si potrebbero riempire un «libro bianco».

Va alla tribuna il professor Giovanni Natoli, il ministro degli Esteri di questa camera penale che muove i suoi primi passi. Ha svolto infatti il ruolo di ambasciatore con il presidente della Camera Nilde Iotti, con la commissione Giustizia di Montecitorio. Su questi incontri svolge la sua relazione: «Abbiamo manifestato — dice — le nostre preoccupazioni. Il presidente della Camera si è detta interessata ai problemi di questa categoria. Ha assicurato che d'ora in avanti saremo ascoltati, ogni qual volta saremo in discussione leggi che affrontano le questioni della giustizia. Ci metteranno a disposizione gli atti parlamentari che riguardano il nostro lavoro».

«Un giudizio sull'assemblea di ieri. Rischiava di essere un giudizio sul processo. Questa era una categoria settorializzata, individuale. Oggi è più matura, aperta, equilibrata. E ciò che non è piaciuto all' deputato missino è liberale e deve intervenire apertamente demagogici, ridere che gli avvocati non sono più disposti a lasciarsi abbindolare. Vogliono discutere del proprio ruolo sapendo che questi problemi riguardano tutti i cittadini. È un passo avanti non da poco».

Silvia Fara annuncia la morte prematura dell'amato fratello FERNANDO da sempre comunista e per onorarne la memoria sottoscrive 100.000 lire per l'Unità. Psaro, 5 febbraio 1987

## avvisi economici

AL MARE le vacanze-famiglia più complete e convenienti - Tutitalia.

## COMUNE DI SUZZARA

PROVINCIA DI MANTOVA

### Avviso di gara

L'Amministrazione comunale di Suzzara intende affidare mediante licitazione privata, con il metodo di cui alla lettera d) dell'art. 1 della legge 2 febbraio 1973, n. 14, l'appalto per la costruzione di impianto di potabilizzazione a servizio del civico acquedotto - importo a base d'asta L. 778.628.150.

Categoria Anc richiesta 12ª lettera a) del DM 25 febbraio 1982.

Chiunque sia interessato a partecipare a detto appalto, potrà presentare domanda in bollo da L. 3000 al Comune di Suzzara (MN), piazza Castello 1, entro dieci giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bur della Lombardia.

La richiesta di invito non vincola l'Amministrazione appaltante.

Suzzara, 28 gennaio 1987

IL SINDACO Mario Gioielli

Francis, Spagna, Jugoslavia le troverete gratuitamente nel nostro catalogo via abbonamento. Scrivete alla Vostra Agenzia Viaggi o Viaggi Generali, via Alghieri 9 - Roma - Telefono 06/44/33188. L'UNITA autorizzazione a giornale n. 4858.

## COMUNICAZIONE

Il compagno di sezione di Orbassano parteciperà al dolore del compagno Vittorio Marcantonio per la scomparsa del suo papà.

## LEONARDO

Sottoscrivere in memoria per l'Unità Orbassano (TO), 5 febbraio 1987

## FRANCESCO SIMONE

Il fratello Carlo membro del direttivo della sezione di Porta Maggiore lo ricorda a compagni ed amici che l'hanno conosciuto e stimato. A Carlo e ai parenti tutti, giungano le condoglianze della Sezione di Porta Maggiore, della Federazione e dell'Unità.

Roma, 5 febbraio 1987

## MILLI MARZOLI

è sottoscrittore per l'Unità 50.000 lire. Ancona, 5 febbraio 1987

## PIETRO LOMBARDI

scorporo il 5 febbraio 1984 Roma, 5 febbraio 1987

## ALESSANDRO TAGLIANO

la moglie Azulea lo ricorda a parenti amici e compagni sottoscrivendo in sua memoria per l'Unità Torino, 5 febbraio 1987

## Direttore GERARDO CHIAROMONTE

Condirettore FABIO MUSSI

Direttore responsabile Giuseppe F. Mennella

Editoria S.p.A. FUNTA iscritta al numero 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma. L'UNITA autorizzazione a giornale n. 4858.

Direzione, redazione e amministrazione: 00186 Roma, via del Teatro, n. 19. Telef. centralino: 488038-3-3-4-4 4881261-2-3-4-5 - Telex 615461

N.1.01. Nuova Industrie Grafiche SPA Via dei Paleoli, 8 - 00186 Roma